

Firenze, li 16 Maggio 1902

SEZIONE

DI FILOLOGIA E FILOSOFIA

Presidenza

Caro Amico

Spuro che ricevette le mie, e che
 quella le parlavo dell' affare
 Petrucci.

Il Dini non sono le mie si
 parlavo dell' affare di Lin-
 ce. Per alcuni giorni pensavo
 che lo candidavano. Questi
 fatti accaduti. Invece l'altro
 giorno non sono che nella
 sua lettera, e così ad-
 iustitiam, ottiene che, non
 fossero più parte del Conf.
 Sup., aveva più tempo. In
 risposta che gli avrei scritto
 di pace. Ma questa è
 l'ultima per me il Cremonese

Lo senta un momentu e
sin d'ella a lui che an-
scritto de greca. Anche
il Marabò sin sin un
non volente il quis
Anche qui, trovai
una lettera del Dini,
che dice: dopo il tuo
partire con Cremona,
ha scritto agli amici.
Sottamente la tua
partenza. Spesso che
non si dimentica,
ci lasciarò fare,
Dopo tutte le scritte
al Dini: fare pure,
non si intende di me
che a desidero la
cosa: e peggio.

19464⁴⁸

Ille de prima

Io senta il non mi pare,
per le veramente non
~~professo~~ a metterli d'ac-
canto sopra un altro
nome, e trovo
che la gran maggia,
nono desidero che è
avuto, lo fare,
Anche perché il non
per più del P. S. mi
colloca più tempo

Supera per, e non
per fare, che
desidero a non mi pare

Anche

P. Villani

Il Marabò sin Dini:

non auctorem in m'ca
sua. Lasciavi fore
Certe a noi non v'è
già scaderete anni
d'altro a me fare

Quasi quasi avremmo
la tua prima idea
noni partem
quando vedessi
che il tuo fine
fosse. E per questo
crede che tutto
non buona notte